

Sorbolo

PATRONI MESSA SOLENNE ALLA PRESENZA DEL VESCOVO

Premiati i sorbolesi dal cuore d'oro

Riconoscimenti ai coniugi Prefetto,
a don Cocconi e alla Casa del volontariato

SORBOLO

Pierpaolo Cavatorti

Una funzione solenne ha concluso i festeggiamenti dei Santi Faustino e Giovita, patroni di Sorbolo. E per festeggiare con la comunità è intervenuto il vescovo di Parma, monsignor Enrico Solmi, che ha celebrato la messa delle 18. Nella chiesa parrocchiale, gremita di fedeli, erano presenti le autorità del paese che hanno partecipato ad una messa semplice ma emozionante per i contenuti. Sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco Angela Zanichelli, accompagnata dagli assessori Buzzi e Tagliavini, e il maresciallo Evangelista, comandante della stazione dei carabinieri. Sull'altare, invece, accanto a monsignor Solmi tutti i preti del Sorbolese: i parroci del paese don Montali e don Pesci, il parroco di Bogolese e Frassinara don Calza, il parroco di Casaltone don Dioni e infine don Umberto Cocconi, sorbolese di nascita.

Durante l'omelia, il vescovo di Parma ha voluto sottolineare

l'importanza del martirio. «Martirio significa testimonianza - ha detto monsignor Solmi - ed importante offrire il proprio cristianesimo, proclamandone i valori, viverli e trasmetterli. Viviamo in un paese - ha affermato - in cui non vi è un affronto violento per i credenti, ma esiste il rischio subdolo di chi non vuole che la testimonianza di fede sia pubblicamente professata».

Alla fine della solenne cerimonia, come di consuetudine da ormai dodici anni, la parrocchia e il circolo Anspi «Lincontro» hanno premiato alcune figure particolarmente meritevoli con una targa. Quest'anno la scelta è caduta sulla famiglia Prefetto, su don Umberto Cocconi e sulla Casa del volontariato. La premiazione è stata introdotta da Lauretta Ponzi che ha sostituito Umberto Bianchi per motivi di salute. Michele Prefetto e la moglie Rita sono stati premiati per il costante impegno con cui i coniugi gestiscono il vestiario Caritas che la popolazione sorbolese fa arrivare in canonica. Dopo i Prefetto, è stata la volta di don Umberto Cocconi, sorbolese

doc e molto amato dalla comunità. La motivazione per lui è la costituzione dell'associazione «San Cristoforo», una onlus che aiuta e appoggia i cosiddetti soggetti deboli che la società stenta ad integrare. Chi va a bussare alla porta dell'associazione ha solitamente avuto problemi con la tossicodipendenza o è un ex carcerato. Don Umberto e i suoi collaboratori mirano a sostenere queste persone durante il difficile percorso che porta al parziale o completo reinserimento nella società. Ultima ad essere premiata è stata la Casa del volontariato, composta dalle sezioni sorbolesi dell'Avis, Croce Rossa, Aido, Lilt e Aipa. Ha ritirato la targa per tutti Augusto Sartori, memoria storica (e braccio) dell'Avis. Una premiazione che ha anche riservato una grande sorpresa per la Croce Rossa. Oltre ai mille euro derivati dal concerto corale di sabato scorso, con grande stupore di Danilo Cabassi, l'Anspi ha donato altri 5 mila euro derivanti dalla vendita dell'Almanacco 2010. Il denaro servirà all'acquisto di una nuova autoambulanza. ♦

INGRESSO



Festa solenne | I cittadini e i rappresentanti delle associazioni che hanno ricevuto la targa con il vescovo di Parma, monsignor Solmi.

Associazione San Cristoforo

Aiuta le persone a integrarsi nel tessuto sociale

■ L'associazione «San Cristoforo», costituita oltre dieci anni fa grazie all'idea del sorbolese don Umberto Cocconi, si rivolge a giovani e adulti che vivono situazioni di precarietà nell'integrazione nel tessuto sociale. La comunità accoglie soggetti con forti problematiche sociali con lo scopo di offrire loro un luogo di protezione e un periodo di serenità fino ad una prima stabilizzazione sociale.

L'associazione «San Cristoforo» offre un grande sostegno durante il periodo di transizione in cui dalla comunità il soggetto riesce a trovare una propria abitazione e un lavoro. La struttura che ospita l'associazione si trova attualmente nella parrocchia di San Giovanni Battista, nel quartiere Cittadella. È dotata di una équipe educativa. I componenti svolgono compiti di gestione della vita comune degli ospiti, di supporto personale e tutela del processo di crescita.

Famiglia Prefetto

Sono gli «angeli» della Caritas

■ Da diversi anni Michele Prefetto e la moglie Rita gestiscono in prima persona le offerte che arrivano alla Caritas, soprattutto i capi di abbigliamento che i sorbolesi portano in buona quantità alla parrocchia di Sorbolo. Con un impegno costante e gravoso che dura parecchie ore, la famiglia Prefetto riordina, «immagazzina» e soprattutto distribuisce il vestiario a tutti coloro che bussano alla porta di don Pesci e don Montali.

Casa volontariato

Ospita le principali associazioni

■ La costruzione della Casa del Volontariato è iniziata nel 1972 e si è conclusa nel 1973. Venne decisa per la necessità di fornire uno spazio alla sezione Avis del paese, nata nel 1962, e per ospitare nel contempo il primo comitato della Croce Rossa locale nato proprio nel '72. Dopo alcuni lavori d'ampliamento, la struttura è poi diventata la sede di altre associazioni: dal 1986 l'Aido e negli ultimi anni la Lilt e l'Aipa, l'associazione per i pazienti anticoagulati.